

Autore Lorenzo Lotto (Venezia, 1480 – Loreto, 1556/57)

Datazione 1545–1550

Tecnica Olio su tela, 176 × 135 cm

Collocazione Museo Pontificio Santa Casa di Loreto

Direzione lavori

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ancona e Pesaro e Urbino

Dr. Tommaso Castaldi

Laboratorio di restauro dei Musei Vaticani

Dr. Francesca Persegati, M° Fabio Piacentini e Dr. Fabrizio Biferali

Dr. Vito Punzi, Direttore Museo Pontificio Santa Casa di Loreto

Esecuzione lavori

Alberto Sangalli (Laboratorio di Restauro A.Sangalli, Bergamo)

Committenza

Incogniti Benefattori

Indagini

Distori Heritage (UNIVPM Ancona) – Resp. Scientifico Prof. Paolo Clini

A.R.T.&Co. (Uni Camerino) – Dr. Giuseppe Di Girolami

Analisi su preparazione e colore

Uni Padova – Dr. Stefano Volpin

Foto

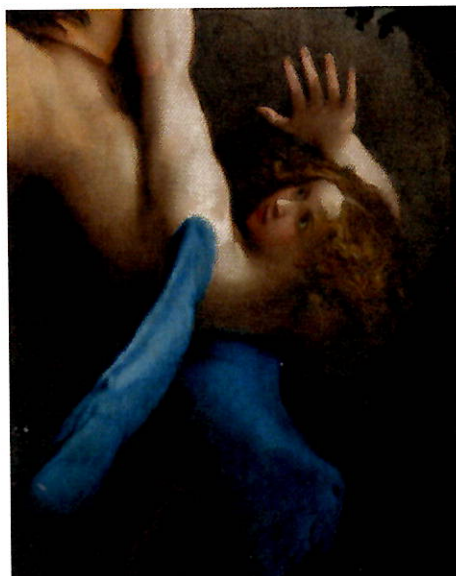
Alberto Sangalli (Laboratorio di Restauro A.Sangalli, Bergamo)

Inizio

29 aprile 2022

Fine

20 luglio 2023



01. Analisi preliminari e diagnostica

Il restauro dell'opera è stato preceduto da una serie di indagini diagnostiche non invasive (luce visibile, infrarosso, riflettografia IR, UV, infrarosso falso colore), fondamentali per comprendere lo stato conservativo del dipinto e individuare pentimenti, correzioni in corso d'opera e vecchi interventi di restauro.



> La riflettografia infrarossa in falso colore permette la lettura della morfologia dei colori senza prelievo meccanico.

La fluorescenza ultravioletta permette la lettura dei vecchi ritocchi pittorici, scurendoli.



> Le frecce indicano la sottostante e precedente messa in scena prima di quella finale.

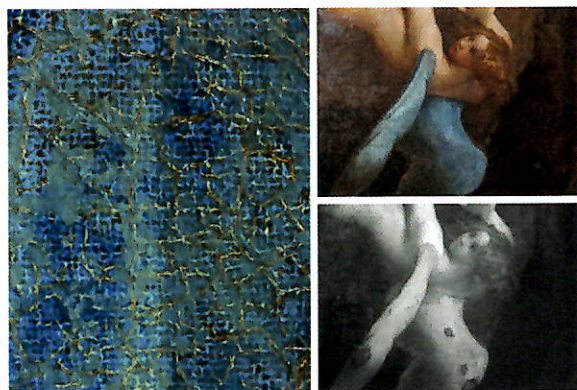


02. Stato di conservazione prima dell'intervento

Il dipinto presentava vecchie vernici ingiallite, ritocchi fuori tono, stuccature debordanti e gore di sporco organico, soprattutto nella parte alta del cielo.

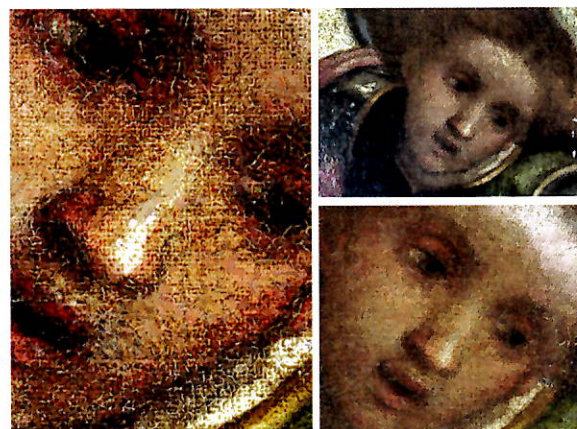


> Una lacerazione verticale nel quarto superiore destro aveva fortemente compromesso la tela originale.



> Dettagli delle condizioni prima del restauro.

Evidenti sono i ritocchi e le estese ridipinture presenti sulla superficie del dipinto.

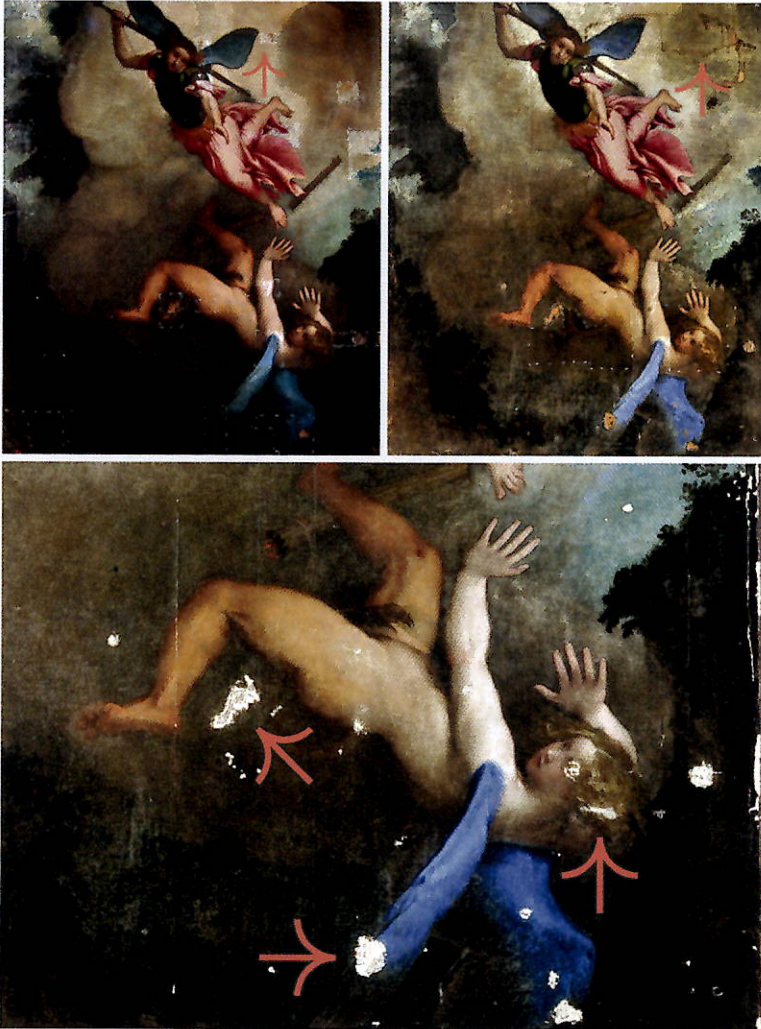


> Particolari del viso di San Michele prima della rimozione delle vecchie vernici protettive e ritocchi pittorici ormai fuori tono.

03. Pulitura e rimozione delle vernici

La pulitura si è svolta in due fasi:

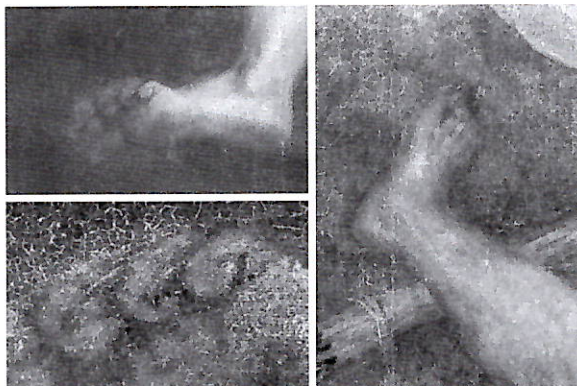
- Una prima rimozione delle vernici con miscele a base di ligroina e acetone.
- Una seconda fase più mirata con N-metil-2-pirrolidone gelificato, che ha permesso di eliminare vernici e stuccature incongrue con l'ausilio del bisturi.



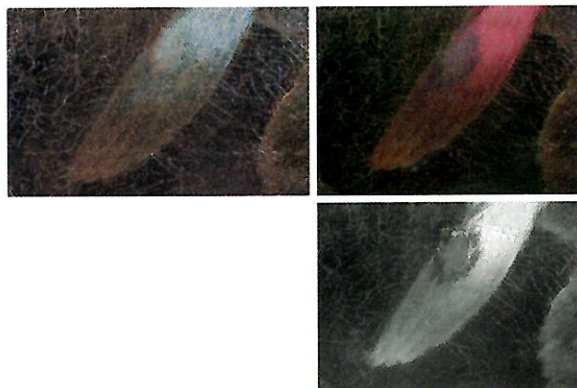
> Primi test di solubilità delle vernici di protezione ingiallite, ritocchi pittorici ormai fuori tono e a pulitura avanzata.

04. Rettifiche e reintegrazione pittorica

Dopo la rettifica delle vecchie stuccature, si è proceduto alla prima verniciatura di saturazione e al ritocco pittorico con colori a vernice, seguendo la tecnica a velature successive su base neutra, per un intervento coerente con il vissuto dell'opera.



> Riflettografie infrarosse prima della rimozione delle vecchie vernici: sulle dita dei piedi di Lucifer sono riconoscibili gli artigli.



> Indagini non invasive, particolari su un'ala di Lucifer (evidente il vecchio risarcimento scurito).

05. La conclusione del restauro

L'intervento si è concluso con una verniciatura protettiva finale a spruzzo, che ha ridato armonia e leggibilità all'opera, restituendole la profondità cromatica originaria e la forza espressiva del confronto tra luce e tenebra.